

Sanità, Verì: "Le stime non sono numeri reali"

Sul rapporto Gimbe interviene sarcasticamente l'assessore regionale contro il PD

2025-10-08T19:09:00+02:00 - Walter Cori



PESCARA - *"E' piuttosto spiacevole dover fare continue puntualizzazioni, ma anche nel caso del rapporto Gimbe e del presunto numero di abruzzesi che rinunciarebbe alle cure, il PD continua a diffondere stime facendole passare per numeri reali e soprattutto senza approfondire da dove derivi quel dato, che se fosse vero implicherebbe problemi ben più seri di quelli legati ad un'indagine statistica".*

Lo sottolinea l'assessore alla Salute, Nicoletta **Verì**, replicando alla nota del PD che parla di 160mila abruzzesi che rinunciarebbero alle cure sanitarie.

"Già lo scorso anno – continua l'assessore – avevamo spiegato come si arrivava a quel dato, che non compare nella scheda del rapporto Bes dell'Istat dedicata alla sanità, bensì in quella finale del rapporto stesso, in cui vengono considerati fattori quali il quadro socio-economico, le reti viarie e i tempi per raggiungere i punti di erogazione dei servizi. Questo significa che non è stato fatto un sondaggio tra gli abruzzesi dal quale è emerso quel numero, ma applicando queste variabili si arriva a quella stima, che resta appunto tale e non rappresenta un numero reale, ma lo scenario peggiore che funge da base per gli atti di programmazione nazionali e regionali. Tra l'altro nel rapporto Bes 2024 alla voce 'salute' per l'Abruzzo si parla di punti di forza, come emerso del resto anche nel rapporto Crea presentato all'Aquila nelle scorse settimane".

E per la Verì appare evidente che non è possibile che ci siano 160mila abruzzesi (compresi neonati e ultracentenari, perché Gimbe non suddivide per fasce d'età il dato), su una popolazione di un milione e 200mila abitanti, che non si recano in ospedale o dal proprio medico per farsi curare un problema di salute. Le conseguenze sociali sarebbero state devastanti, anche sotto il profilo della mortalità e dell'aspettativa di vita.

"Sicuramente - aggiunge – ci sono ancora delle zone della nostra regione che sono più penalizzate nell'accesso ai servizi e su questo aspetto il governo regionale si è impegnato su più fronti: mantenendo aperti gli ospedali più piccoli e programmando una rete di assistenza territoriale diffusa, superando anche i rigidi parametri del DM77".

Ma l'assessore fa anche riferimento ai dati riguardanti gli investimenti Pnrr e il fascicolo sanitario elettronico.

"Sul Pnrr – conclude – siamo in linea con i cronoprogrammi stabiliti a livello ministeriale e per quanto riguarda il fascicolo sanitario elettronico è stato già ribadito più volte che la Regione, dal 2020 in poi, ha privilegiato strumenti alternativi di sanità digitale, più flessibili e fruibili, che sono stati utilizzati almeno una volta da un abruzzese su due. Strumenti che

stiamo gradualmente integrando nel fascicolo sanitario elettronico”.